

Relazione sulla Riunione internazionale di coordinamento dei CDE (Bruxelles, 23 maggio 2007) e sul Progetto di rete "50 anni d'Europa insieme"

Tiziana Dassi (CDE Bocconi Milano), Coordinatore nazionale dei CDE

**Riunione nazionale dei CDE
Palermo, 21-22 giugno 2006**

Questa riunione si tiene dopo meno di un anno dalla nostra ultima riunione di Caserta, nel settembre 2006; in questi 9 mesi sono successi tuttavia eventi importanti per la rete sia a livello nazionale che internazionale.

A livello internazionale:

- ✚ 12-13 ottobre 2006 - AGM a Bologna
- ✚ febbraio 2007 - Attività di valutazione
- ✚ 23 maggio 2007 - Riunione di coordinamento internazionale

A livello nazionale:

- ✚ apertura di 3 nuovi CDE
- ✚ progetto di rete sul Cinquantenario del Trattato di Roma

In questa relazione vi presento il resoconto della riunione di coordinamento internazionale e del progetto di rete.

1) Coordinamento internazionale – Bruxelles, 23 maggio 2007

Mauno Hanninen, che coordina i CDE presso la DG COMM, ha inviato ai coordinatori nazionali una relazione di sintesi dei vari interventi e degli elementi del dibattito (la relazione è pubblicata sul sito nazionale).

Alla riunione eravamo in tutto 45 partecipanti, di cui 25 coordinatori nazionali e colleghi di CDE (alcuni paesi erano presenti in 2, per es. la Francia) e 20 funzionari delle Rappresentanze della Commissione europea nei diversi paesi che si occupano delle reti.

L'incontro è stato aperto da **Paavo Palk**, Capo Unità Antenne e reti di comunicazione presso la DG COMM (Direz. B – Rappresentanza e reti).

Paavo Palk ha ripercorso la storia del coordinamento: il concetto di coordinatore nazionale dei CDE nasce negli anni '90, mentre la prima riunione ci fu nel 1998 a Bruxelles. L'ultima riunione ci fu nel 2003, questa di maggio è stata la 5° riunione in 9 anni.

Paavo Palk ha sottolineato l'importanza di questi incontri di coordinamento per condividere le esperienze di cooperazione a livello nazionale.

Mauno Hanninen ha parlato della comunicazione, sia tra CDE e DG COMM che con l'helpdesk.

L'elemento importante che è emerso è stata la richiesta di indirizzare comunque al coordinatore nazionale le comunicazioni della Commissione.

Per la DG COMM è difficile comunicare con i singoli CDE, alla DG COMM non hanno nemmeno liste aggiornate dei contatti. La Commissione comunica con i CDE attraverso le Rappresentanze nei singoli paesi. Dai coordinatori è stata segnalata l'opportunità in alcuni casi di rivolgersi direttamente ai CDE, per es. per le comunicazioni uguali per i CDE di tutti i Paesi (per es. nel caso del questionario di valutazione, o della distribuzione di materiale); nei casi invece di messaggi diversi per paese (per es. per richieste di temi legati ai seminari di formazione) è opportuno passare dalle Rappresentanze. In ogni caso il coordinatore nazionale dei CDE deve essere messo in copia conoscenza del messaggio in modo che ci sia un canale diretto di comunicazione con i CDE e di diffusione tempestiva dell'informazione.

Per quanto riguarda la comunicazione con l'helpdesk, è stato ricordato che per problemi di accesso (problemi con username e pw) si può selezionare il bottone "Access to the Intranet" sulla home page, prima di identificarsi. Inoltre l'helpdesk predispone indirizzi email per i singoli eventi (per es. per l'AGM in autunno), ma non sono previsti contatti diretti con il personale. Mauno ha ricordato poi nel corso della mattinata che si può scrivere all'helpdesk per richiedere di cambiare la propria username e pw (è il caso di CDE che sono identificati da indirizzi email ormai obsoleti), anche se l'indirizzo utilizzato per le comunicazioni è quello che inseriamo nel nostro profilo personale che pertanto dobbiamo aver cura di tenere aggiornato.

Nel dibattito che è seguito, il coordinatore dei CDE greci ha suggerito di prevedere linee guida sul ruolo del coordinatore nazionale. A questo proposito Mauno ha poi inviato ai coordinatori una copia delle linee guida interne che la Commissione ha preparato per le Rappresentanze. Mauno ci ha inviato questo documento che non può essere pubblicato sul sito in quanto si tratta di un documento interno: queste linee guida per le Rappresentanze [COMM/B.2/MH/ES (2007) 10815] tra l'altro dichiarano che i CDE fanno parte della rete Europe Direct (punto 2); descrivono i compiti del coordinatore nazionale (punto 2.2) che possono includere lo scambio di informazione tra servizi della Commissione e CDE, l'assistenza alla Rappresentanza nell'organizzazione della riunione nazionale, il coordinamento dei progetti dei CDE, la partecipazione alle riunioni internazionali di coordinamento organizzate dalla Commissione; prevedono che i CDE siano incoraggiati all'utilizzo del logo Europe Direct (punto 3.3), almeno sulle pagine dei loro siti web.

Il rappresentante della Commissione in Lituania ha chiesto spiegazioni sul punto dell'accordo che prevede di "raggiungere il grande pubblico"; Mauno ha spiegato che non ricevendo finanziamenti, i CDE non possono essere obbligati ad adempiere a questa richiesta dell'accordo e che moltissimo è lasciato all'iniziativa individuale di ogni CDE.

Kinga Kollar, funzionario della Rappresentanza, ha portato l'esempio della rete dei CDE in Ungheria costituita da 12 centri, tutti nelle università.

L'elemento interessante che è emerso dalla sua presentazione riguarda i cartelli da affiggere all'ingresso dei CDE: la Commissione non si fa più carico

della loro produzione e distribuzione, per cui in Ungheria hanno provveduto con una targa standard realizzata con il finanziamento della Rappresentanza. Questo è un problema che dovremo considerare anche da noi, perché ci sono nuovi CDE che non dispongono del cartellone che ci era stato distribuito qualche anno fa, ai tempi di Mme Loff.

Nel suo intervento ha posto tre domande che hanno promosso un dibattito sul futuro dei CDE: 1) se i CDE devono raggiungere il grande pubblico o rimanere destinati a studenti e Università, 2) se devono funzionare come biblioteche specializzate o centri di eccellenza, 3) se devono essere fornitori di *digital information* o biblioteche tradizionali.

I CDE si dichiarano interessati a promuovere le proprie attività di comunicazione, ma sottolineano che la mancanza di finanziamenti da parte della Commissione europea limita le possibilità dei CDE di raggiungere il grande pubblico.

Cathy Simon-Bloch è la coordinatrice dei CDE francesi e ha illustrato con delle slide l'attività della rete, costituita da 48 centri.

Ci sono molte analogie con la nostra rete: oltre ad avere lo stesso numero di centri, anche da loro i responsabili dei CDE hanno spesso anche altri incarichi (il CDE è solo una parte della loro attività) e in Francia il turnover dello staff dei CDE è piuttosto frequente. Da qui l'importanza di una comunicazione efficace e di un coordinamento a livello nazionale.

Tra gli strumenti di cooperazione della rete francese che sono stati illustrati (riunione nazionale, con momenti specifici dedicati allo scambio di esperienze e sessioni pratiche sulla gestione quotidiana del centro, per es. per la presentazione dell'intranet, la lista di discussione, un opuscolo sulla rete francese finanziato dalla Rappresentanza, in via di pubblicazione), particolarmente interessante è stata la presentazione di un "*vademecum*" concepito come strumento pratico di aiuto, soprattutto per i nuovi CDE, ma anche per avere sempre sotto mano le informazioni aggiornate sui diversi aspetti della gestione del CDE (per es., come si richiedono le pubblicazioni gratuite, a quali indirizzi; come si cambia il proprio profilo nell'intranet...).

Questa mi sembra un ottimo strumento da realizzare anche per la nostra rete; magari potremmo pensare ad una versione in pdf da aggiornare in tempo reale e da mettere a disposizione di tutti noi sul sito nazionale (la collega francese mi ha inviato una copia del vademecum, che è pubblicato anche sull'intranet, nella sezione Library).

Monique Déjeans ha parlato della distribuzione dei documenti da parte di Opoce. Il concetto che è stato ripetutamente sottolineato è che l'Opoce, diversamente da un editore tradizionale, si limita a eseguire le indicazioni che riceve dai servizi Autore (circa 150 in tutto), che decidono il contenuto delle pubblicazioni (cosa pubblicare) e quante copie distribuire e a chi, in base alla loro disponibilità di budget.

La riflessione che facevamo con i colleghi e se a questo punto non debbano essere altri i nostri interlocutori, ossia proprio i servizi Autore, che hanno la facoltà di decidere cosa inviare e a chi. Una proposta potrebbe essere quella di provare a contattare alcuni dei principali servizi Autore per le principali politiche; alcuni CDE potrebbero candidarsi per le politiche che più interessano la propria Università (concorrenza, ambiente, energia, istruzione

e Università...). Il primo obiettivo può essere quello di farsi inviare un piano delle pubblicazioni annuali in modo da valutare i titoli in programma e provare a richiederne una o più copie. Eventualmente possiamo valutare la possibilità di ricevere i formati elettronici in pdf.

Margaret Watson, coordinatore nazionale dei CDE inglesi ha illustrato la situazione nel suo paese. Innanzitutto ha sottolineato la necessità del coordinamento a livello nazionale per superare la sensazione di isolamento dei CDE e porre rimedio alle scarse risorse umane e finanziarie a disposizione dei centri. Margaret Watson ha ripercorso la storia del coordinamento in Inghilterra a partire dagli anni '70, con l'attività del "Northern Group of EDCs", da cui fu istituita poi l'Association of EDC Libraries, più tardi trasformata in European Information Association, oggi presieduta da Ian Thomson e indipendente rispetto ai CDE.

Nella realtà inglese esistono appunto due forme di cooperazione, quella della rete formale dei CDE e quella non ufficiale gestita soprattutto attraverso l'European Information Association.

La collega ha ricordato l'utilizzo di forum di discussione (Eurodoc, lanciata nel 1993, e Eurotalk, gestita dall'EIA, i siti web, quello comune è sul sito della Rapp., la Newsletter Infoeuropa).

La Watson ha espresso soddisfazione per il rinnovato interesse della Commissione nei confronti dei CDE, che stanno divenendo sempre più non solo centri d'informazione ma anche reti di esperti e di guida.

Il mio intervento sulla rete italiana ha concluso l'incontro. Ho utilizzato le slide che trovate sul sito per illustrare l'organizzazione del nostro coordinamento e i nostri strumenti di lavoro di rete (la lista di discussione, il sito nazionale, il progetto per il 50ario del Trattato di Roma).

L'incontro si è concluso con la visita alla Biblioteca della Commissione, analoga a quella che avevamo fatto nel mese di febbraio.

Commenti

In generale nel dibattito che si è sviluppato nella riunione di coordinamento è emersa la grande aspettativa riposta dalla Commissione nella valutazione dei CDE tuttora in corso e dalla quale dipenderanno le linee guida e gli orientamenti che verranno tracciati. E' stata confermata comunque una nuova attenzione della Commissione nei confronti dei CDE e la consapevolezza della peculiarità della professione di chi opera nei CDE e del pubblico che si rivolge principalmente ai nostri Centri. E' emersa anche la consapevolezza degli sforzi che i CDE sostengono per organizzarsi e promuovere progetti, soprattutto in considerazione delle limitate risorse umane e finanziarie.

Noi coordinatori da parte nostra abbiamo espresso la richiesta di chiarezza degli orientamenti, la necessità di sostegno sia per le pubblicazioni, per lo più insufficienti e inadeguate, e l'importanza di un sostegno finanziario da parte delle Rappresentanze. Anche se l'incontro non è stato decisivo in questo senso perché la situazione si chiarirà con l'esito del processo di valutazione, tuttavia è stato fondamentale ristabilire i contatti con i coordinatori degli altri paesi e confrontarsi con realtà diverse. La Commissione ha comunque assicurato che ci sarà una nuova riunione di coordinamento sugli esiti della valutazione.

2) Progetto di rete "50 anni d'Europa insieme"

Il progetto di rete è stato avviato in marzo con 3 eventi: a Bologna il 16, a Sassari il 22 e alla SIOI di Roma il 29.

Dal 16 marzo al 6 giugno si sono susseguiti 25 eventi in altrettante sedi sparse in tutta Italia.

Il risultato è stato di grande successo, considerando che il progetto è stato organizzato in tempi molto stretti: tenete conto che il progetto grafico è stato avviato alla metà di febbraio e il primo evento si è tenuto a Bologna il 16 marzo. Della progettazione del materiale grafico e del coordinamento del progetto mi sono occupata in quanto coordinatore della rete con il sostegno della mia Università e con il supporto di Isolde Quadranti e del gruppo di coordinamento.

Nell'elenco mancano solo 4 eventi, di cui 2 rinviati per problemi organizzativi indipendenti dai CDE.

Per il progetto di rete è stata preparata dal CDE Bocconi in collaborazione e con il supporto tecnico del CDE di Sassari un'apposita pagina sul sito nazionale che veniva aggiornata in tempo reale con le date, i titoli degli eventi e i programmi in formato pdf.

Le informazioni sulle iniziative sono state pubblicate di volta in volta sull'intranet e sulle pagine web dei singoli CDE; sono state inoltre inviate alle Rappresentanze di Roma e Milano per la pubblicazione sulle newsletter periodiche e altre reti presenti sul territorio.

Per il progetto di rete ogni centro che ha aderito al progetto ha ricevuto il materiale predisposto con il finanziamento della Rappresentanza: 150 cartelline, 150 blocchi appunti, 30 manifesti del progetto di rete e 500 copie degli inviti personalizzati.

Per raccogliere informazioni in modo omogeneo sugli eventi, è stata predisposta una scheda che ogni CDE ha compilato e in cui venivano rilevati tra l'altro: istituzioni che hanno collaborato con il CDE per l'iniziativa, capienza della sala, numero di partecipanti, materiale distribuito ed eventuali osservazioni.

Queste schede saranno fondamentali per preparare la relazione finale sul progetto che farò avere alla Rappresentanza della Commissione.

Vi posso anticipare che:

- ✚ alcuni CDE hanno collaborato con istituzioni esterne a quelle che li ospitano (per es. altri Istituti o Facoltà presenti in Università, altre antenne Europe Direct)
- ✚ la grande maggioranza degli eventi ha avuto un grande successo di pubblico (da un minimo di 30 partecipanti a un massimo di 800)
- ✚ la maggior parte del pubblico era comunque costituita dal mondo accademico in cui il CDE è inserito (studenti e docenti): ciò può significare che c'è comunque esigenza di questa informazione specializzata e approfondita presso gli studenti
- ✚ 1 solo evento si è tenuto in lingua inglese perché rivolto a un pubblico internazionale presente in Università (CDE Bocconi)